

La sottosegretaria all'Economia Guerra fa il punto sul percorso della riforma del fisco

Cabina di regia per taglio tasse

L'intervento Irap e Irpef sarà definito con emendamento

DI MARIA SOLE BETTI

La ripartizione degli otto miliardi a disposizione per la riforma fiscale sarà costruita in un emendamento governativo alla legge di bilancio. Sarà un intervento modificativo a individuare come dovrà operare il taglio Irap e Irpef le cui linee generali sono state individuate nella legge di bilancio non ancora depositata al senato per avviare il suo iter di conversione. Impossibile però pensare ad una nuova fiscalità senza intermediari nel rapporto tra il fisco e i cittadini. È quanto emerge dall'evento Caf-Cia «Al centro della riforma. Un fisco più equo per persone e comunità», organizzato ieri a Roma e pensato come tavolo di confronto sugli effetti della legge delega fiscale tra politica, pubblica amministrazione e intermediari.

Come ricordato dalla sottosegretaria all'economia Maria Cecilia Guerra, «il ddl bilancio non è ancora stato presentato alle camere». Tuttavia, sulla riforma fiscale «ci si sta muovendo con una certa determinazione», con un lavoro di ricognizione delle difficoltà del nostro si-

stema, tanto da decidere di «incrementare la somma destinando alla riduzione delle imposte 8 mld». «Sulle scelte di destinazione si arriverà ad un emendamento condiviso con il parlamento», ma per ora, ha continuato Guerra, «l'indicazione è di muoversi prioritariamente su Irpef e Irap». Oltre a taglio del cuneo fiscale, confermati cessione dei crediti e bonus edilizi, la cui proroga consentirà l'applicazione «in un orizzonte temporale più lungo per il triennio» di agevolazioni che sono sempre state pensate come temporanee. Attenzione però agli abusi nel campo dei bonus fiscali, che a detta della Guerra sono già stati rilevati dai controlli appena partiti che bisogna per questo rafforzare. Dello stesso avviso il presidente della VI commissione finanze della camera Luigi Marattin: «ci sono alcuni accorgimenti che dovrebbero limitare i fenomeni abusivi come il prezzario o l'obbligo di asseverazione», ma «il punto è avere una normativa che disincentiva e impedisce gli abusi». Infatti, gli incentivi «sono molto generosi e questo non potrà durare per sempre», specie se si si presentano abusi.

Su altri tipi di bonus è invece intervenuta la ministra delle pari opportunità e famiglia Elena Bonetti. L'assegno unico familiare, introdotto con il decreto attuativo c.d. family act, in partenza dal primo gennaio e erogato da marzo 2022 segnerà, secondo la ministra, «un cambio di passo», perché metterà al centro le famiglie vedendole «non più come come soggetti a cui fornire assistenza ma come soggetti che generano valore e produttività in senso lato». Inoltre semplificherà di molto le procedure di presentazione delle domande, con soglie minime e base Isee, garantendo alla famiglia di quantificare mese per mese la cifra precisa. Ad ogni modo, ha sottolineato Bonetti, «in una fase iniziale ci sarà bisogno di tutti, e quindi sarà necessaria un'alleanza tra governo, Inps, parti sociali, e Caf, che saranno inevitabilmente protagonisti». Un ruolo centrale quello degli intermediari confermato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, secondo cui i Caf «hanno un ruolo fondamentale» e sono «attori comprimari in rapporto con i cittadini».

↳ Riproduzione riservata

